

Tra gli ospiti il governatore Dellai, il direttore di Btb Calabrò e gli imprenditori Manzana e Briosi

Il Trentino e la sfida dello sviluppo

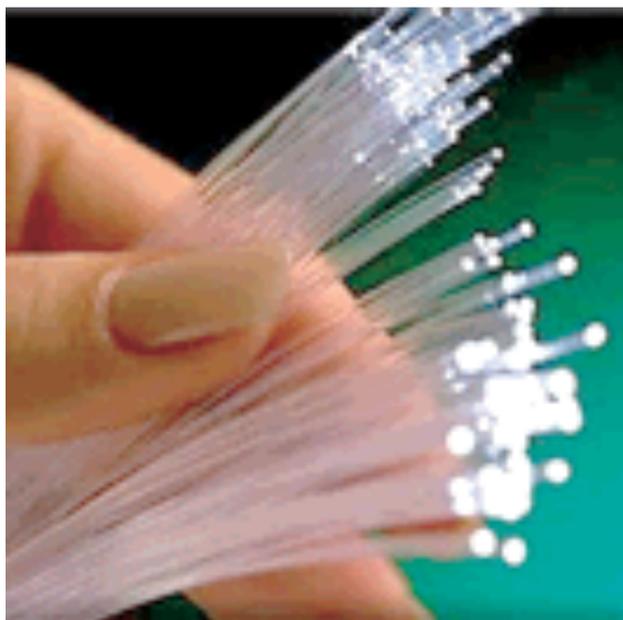
Domani il forum organizzato dal nostro giornale assieme a «Repubblica»

di Luca Franchini

TRENTO. Un focus sul Trentino, tra innovazione, ricerca e sviluppo. Sarà questo il titolo e il tema del forum organizzato dal quotidiano nazionale «La Repubblica», e dal giornale Trentino. L'appuntamento, aperto a tutti quanti fossero interessati al tema, è per domani a palazzo Roccabruna, sede della Camera di commercio di Trento.

A coordinare il forum, che avrà inizio alle 17, saranno il direttore del giornale Trentino Alberto Faustini e il capo redattore de «La Repubblica» Luigi Gia, chiamati a moderare ed a sedere ad un tavolo relatori ricco di grandi personalità del mondo politico ed economico trentino. Tra gli ospiti, infatti, ci saranno il presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai, il direttore generale della Banca di Trento e Bolzano, dottor Nicola Calabrò, l'amministratore unico di Gpi Informatica, dottor Fausto Manzana, ed Antonello Briosi, amministratore dell'azienda roveretana Metalsistem.

Proprio quest'ultima, nei giorni scorsi, ha catturato l'at-



tenzione dei media in occasione della presentazione del generatore eolico disegnato dal noto architetto Renzo Piano e realizzato proprio da Metalsistem in collaborazione con Enel Green Power. Un prototipo che, per le sue caratteristiche tecnologiche e per come è

stato concepito, ha suscitato l'interesse e la curiosità degli addetti ai lavori.

«Il forum offrirà l'occasione per una riflessione generale, perché innovazione non vuol dire solo idee, prodotti nuovi e ricerca, ma anche saper interpretare, ovvero aggredire piut-



Antonello Briosi di Metalsistem sarà tra i protagonisti domani del forum su innovazione, ricerca e sviluppo organizzato dai giornali «Trentino» e «La Repubblica» a Palazzo Roccabruna

tosto che accompagnare - spiega Briosi -. Sono assolutamente convinto, e lo posso dimostrare, che la risposta alla problematica del Vecchio Continente non sta in quello che stiamo cercando di fare o non fare. La parola d'ordine - aggiunge - è «competitività»: dob-

biamo avere il coraggio di capire perché non siamo competitivi, tutto il resto è perdita di tempo».

Entrando un po' più nel dettaglio? «Il Pil mondiale è attualmente del +4% - continua Briosi -, quindi non prendiamoci in giro. Il lavoro c'è, ma va dove conviene andare. L'economia è legata al mercato reale. Noi - per parte nostra - continuiamo a cercare alibi, ma dobbiamo pensare che non distante da noi c'è una realtà come quella della Turchia, dove, come spiegatomi in un incontro dall'ambasciatore turco, si è dovuto portare il Pil dal +11% del 2010 al +8% del 2011, in quanto era fuori dal range delle strutture della nazione stessa. Questo perché in Turchia c'è competitività e perché quello che produce è di interesse per i Paesi esteri. Noi, invece, stiamo continuando ad arroverarci sui massimi sistemi per cercare una crescita, quando la soluzione potremmo averla davanti al naso. Produzione e Pil vanno dove c'è competitività. E' piuttosto semplice ed elementare, ma forse le cose facili non ci piacciono».

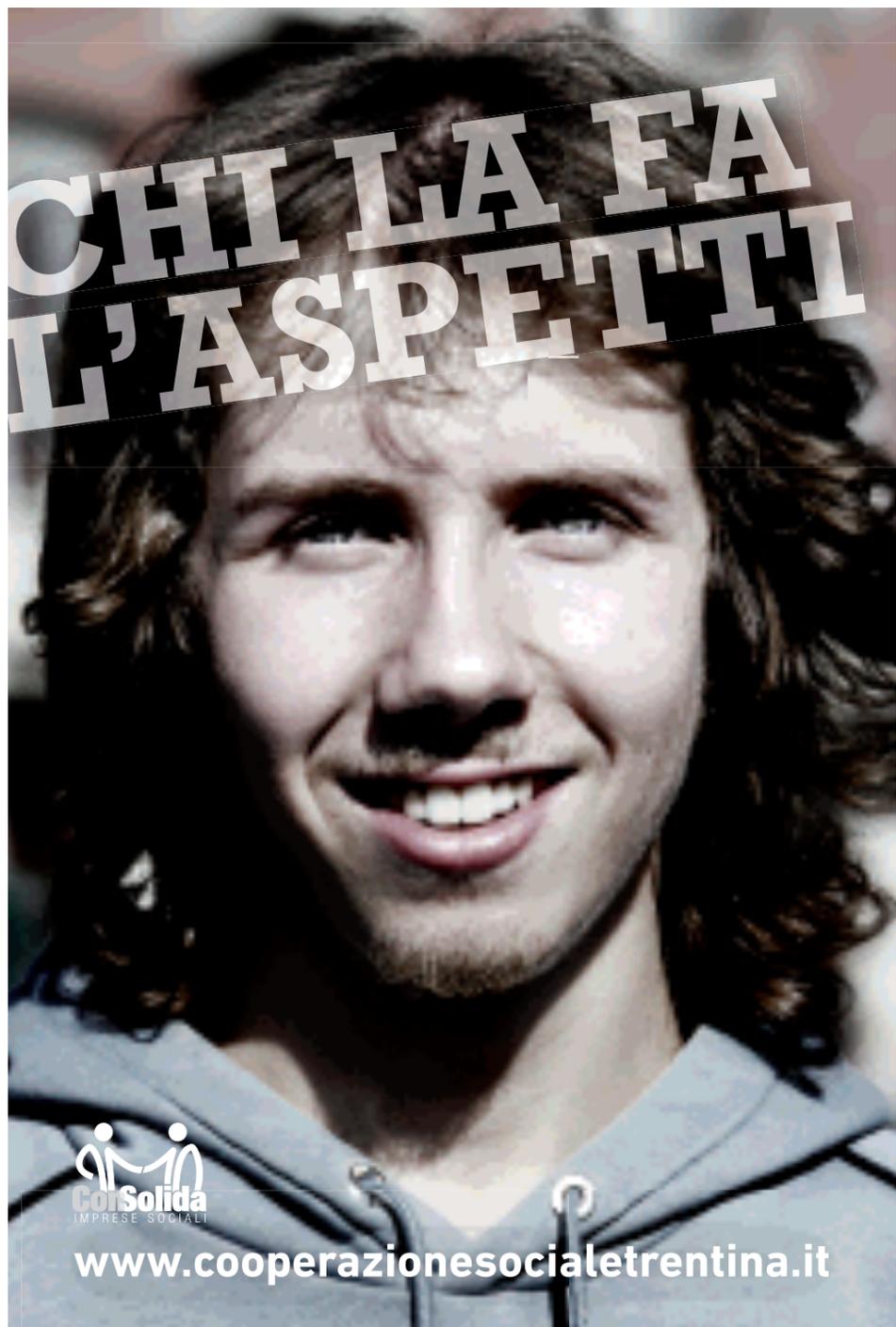
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERONA

A Fieracavalli arrivano i «nostri»

TRENTO. Sono dodici gli equini allevati in aziende trentine, per lo più della razza Haflinger, presenti alla Fieracavalli di Verona che si chiude oggi. Buona parte provengono dalle valli di Fiemme e Valsugana dove la consistenza - assieme alle Giudicarie - risulta più massiccia. «In Trentino - avverte Angelo Fedrizzi, del servizio Libro genealogico della Federazione allevatori - si contano 304 fattrici e 263 puledri per un totale di 280 allevamenti». L'appuntamento scaligero è la miglior vetrina mondiale in ambito equino e si parla di un aumento di presenze del 30%. I cavalli in esposizione sono circa 2.770.

In Trentino l'Associazione Haflinger - Equini è presieduta dall'allevatore Giuseppe Fies di Varena mentre a rappresentarla in ambito nazionale a Firenze è stato riconfermato l'ex presidente Antonio Zanghellini. (a.p.)



Francesca, vita tra galline e rifugio

«Donne protagoniste»: 150 capi e una passione

di Carlo Bridi

TRENTO. Entusiasmo, tanta passione e tanto coraggio, una forte tenacia, ma umiltà nello stesso tempo: questa è Francesca Febbraio, nata a Trento 36 anni fa e felicemente sposata in quel di Centa San Nicolò. Un bimbo di 5 anni ed un'abitazione in mezzo al bosco come la nonna di Cappuccetto Rosso. Diploma di ragioniera, poi tre anni di lavoro in ufficio, un anno in Inghilterra e quindi la nascita di un amore che l'ha portata fino al matrimonio. Assieme al marito quindi una grande scommessa: il rilancio e la gestione dello storico, almeno per la sezione Sat di Mattarello, rifugio Paludei, situato a 1.059 metri sulle pendici della Vigolana, preso in gestione 11 anni fa. Una quarantina di posti a tavola, specializzato nei primi piatti - pasta alla noce ed allo speck - e come secondo non manca mai il cervo.

Perché questa scelta? «Perché io non sono fatta per rimanere chiusa fra le mura di un ufficio». E la scelta del rifugio? «Perché quando apri la porta sei immerso nella natura, non sei in una via trafficata della città, o in piazza del Duomo a Trento. Questo per me vuol dire tanto, in molti mi chiedono come ho fatto a stare qui in un posto così isolato, una donna giovane, ma io non ho dubbi nel rispondere che io qui sto benissimo davanti al rifugio ho il mio terreno con i miei animali. Specialmente in questa stagione morta con il bosco che sta ingiallendo, una pace, un silenzio unico, senti solo i galletti che



Francesca Febbraio, 36 anni

cantano e le oche che starnazzano». E prosegue: «Queste oche sono frutto di una sperimentazione ben riuscita di incubazione, ed è proprio bello vederle passeggiare».

La passione di Francesca, pur essendo vissuta a Trento in un condominio, era quella degli animali, con una predilezione per le galline e le api (per questo settore collabora con la Biasi di Valcanover). «Ho acquistato un ettaro di terra vicino al rifugio e lì ha potuto realizzare il mio sogno: quello di allevare galline di ogni razza. Sono partita con alcuni capi: ora nei vari pollai ne ha 150, dalla Padovana, alla Plymouth, alla Sultano alla Morosetta, tanto per citarne alcune. Abbiamo cominciato con la Padovana, da lì è nata la passione delle varie razze, ed abbiamo cominciato a mettere in incubatrice uova di altre razze. Poi vendiamo i polli

vivi, a chi vuol portarsi a casa una gallina di razza». Ora, continua, «siamo in regola con il codice aviario e pertanto dal 2012 potremo mettere in vendita le nostre uova munite di tutte le autorizzazioni, molto fiscali, necessarie. Ma non solo, potremo finalmente usarle anche nel ristorante come uova di gallina «ruspante». Ha introdotto anche l'allevamento degli asini (prima due femmine ora sono tre), abbiamo iniziato con una pecora ed ora sono quattro, ed ho predisposto i recinti per l'elicicoltura (allevamento lumache) che partirà l'anno prossimo, informa Francesca. Anche il premio d'insediamento di 40.000 euro ottenuto dalla Provincia dopo aver frequentato il corso delle 600 ore nel biennio 2009-2011 all'Istituto di San Michele, è servito per fare i pollai, acquistare tre incubatrici, ad alcune arnie (altra grande passione della signora dei Paludei) ed i recinti su una superficie di 2000 metri nei quali inserire le lumache. Perché questa idea? «Visto che hanno raggiunto dei prezzi allucinanti e che servono a mio marito per il ristorante, abbiamo deciso di avviare l'allevamento».

E dal corso per giovani imprenditori agricoli ha imparato qualcosa? «Sicuramente sì per la gestione dell'azienda, mentre per altri aspetti c'era più attenzione alle grandi colture». «Con l'anno prossimo - conclude - inizierò la vendita delle lumache, del miele, delle uova di gallina ruspante. Il cartello posizionato sulla rete che separa il rifugio dall'azienda ci permetterà di vendere parecchio con il km zero».